

Il tuo
Jeans

Presila

da
Omonimo
Casole Bruzio (Cs)
(Corso Umberto)

Anno XVII n. 208 novembre 1999 - MENSILE REGIONALE DI POLITICA • CULTURA • COMMENTI - SPEDIZIONE IN A. P. 45% ART.2 C.20/B LEGGE 662/96 - FILIALE COSENZA - L. 1.500

Dopo l'assoluzione di Giacomo Mancini

DI G. B. GIUDICEANDREA

Il processo annoso e voluminoso contro Giacomo Mancini è finito: questa volta per sempre, non essendoci più spazio per le puntigliose riaperture, che lo avevano rimesso in piedi quando sembrava chiuso. Giacomo Mancini non ha avuto alcuna collusione con il mondo della mafia, con buona pace delle contorte e inconsistenti accuse di 12 pentiti. Rinnoviamo dalle colonne di "Presila" le felicitazioni al vecchio leader politico calabrese, che nessuno potrà ripagare del tormentoso penare per anni nelle aule giudiziarie e dell'altrettanto tormentoso occupare la cronaca giudiziaria colpito da accuse infamanti che intendevano distruggere una esistenza di lotte al servizio dei lavoratori e del riscatto del Sud.

Un cittadino ha dovuto a lungo penare, per accuse palesemente infondate, tanto infondate da avere indotto il Presidente della Corte Costituzionale a salutare la sentenza esclamando: "E' finita una buffonata". Conviene riflettere su questi aspetti e nessuna ipocrita vestale si strappi le vesti se chiediamo di riflettere: non vogliamo affatto processare i giudici né incrinare la fiducia della gente nella magistratura chiedendo di riflettere su questa esperienza (che segue quelle fatte da Andreotti a Perugia e a Palermo); la fiducia la incrinano coloro che propongono di continuare a tirare avanti come se nulla fosse.

L'allarme degli italiani verso certi fenomeni negativi è altissimo: i ruoli delle cause si proiettano da tempo nel Terzo Millennio e intraprendere la via giudiziaria (civile o penale) significa incamminarsi su una strada che non lascia intravedere la conclusione; ciò alimenta una legittima aspettativa di certezza del diritto che alcuni vogliono, talvolta riuscendoci,

SEGUE A PAGINA 2

Michele Barca rieletto presidente della Comunità Montana Silana

Il prof. Michele Barca

Michele Barca (DS) è stato riconfermato alla carica di presidente della Comunità Montana Silana. Lo ha eletto il Consiglio con 24 voti su 39. I voti contrari sono stati 3 (AN) e 2 gli astenuti. I sei consiglieri dei Democratici non hanno partecipato al voto.

E' stata eletta anche la Giunta composta da 2 assessori DS (Teresa Nicoletti e Marcello Gerace), da 2 del PPI (Carmine Pupo e Leonardo Perna), da 1 dello SDI (Antonio Tiano) e da 1 di Rifondazione Comunista (Franco Rugiero).

Nella riunione convocata per il 14 dicembre il presidente Barca procederà all'assegnazione delle deleghe.

Sulle linee programmatiche e sulle varie posizioni espresse nel dibattito riferiremo nel prossimo numero.

Tra Regione, Comuni e Comunità Montana Intesa di programma per l'area industriale

Un primo importante passo è stato mosso per la realizzazione di un'area intercomunale da destinare ad insediamenti produttivi di piccoli e medi imprenditori e artigiani della Presila. Presso l'assessorato regionale all'industria è stata infatti firmata l'Intesa per un accordo di programma, sottoscritta per la Regione Calabria dall'assessore Saverio De Santis e dal vice presidente del Consiglio regionale Enzo Caligiuri; dal presidente della Comunità Montana, Barca, dai sindaci di Spezzano Sila, Spezzano Piccolo e Casole Bruzio.

L'intesa, che per divenire operativa dovrà essere ratificata dai rispettivi Consigli comunali entro trenta giorni dalla sigla, prevede, tra l'altro, il mandato alla CMS per la redazione di un progetto esecutivo degli interventi infrastrutturali prioritari sull'area definita.

Il vice presidente del Consiglio regionale on. Enzo Caligiuri

Di particolare importanza l'art. 4 dell'Intesa, nel quale è detto che "L'Assessore regionale all'Industria Commercio Artigianato, confermando la positività dell'iniziativa assunta dal vice Presidente del Consiglio regionale, Enzo Caligiuri, degli Enti locali e della Comunità Montana Silana, che appare coerente con gli obiettivi e con la legi-

SEGUE A PAGINA 12

Convegno della Cgil sulle prospettive di lavoro nel comprensorio presilano Dalla frammentazione alla concertazione

La Presila cosentina è una realtà territoriale frammentata nella sua struttura istituzionale, complessa e contraddittoria, nella quale, da alcuni anni ormai, come CGIL, siamo impegnati per costruire un'azione concertata e coordinata per lo sviluppo.

Su questa linea si è svolto nel salone della CMS di Spezzano Piccolo un interessante convegno, concluso dal segretario regionale della CGIL Emilio Viafora.

Al dibattito, coordinato dal sindacalista Luigi Scamati e introdotto da una relazione di Massimo Covello (che pubblichiamo a pagina 11) hanno partecipato sindaci e amministratori locali, imprenditori e numeroso pubblico.

"Bisogna rompere la prigionia dell'emergenza e mettere in campo una politica per l'occupazione", ha detto tra l'altro Emilio

Viafora, "tenendo conto che il lavoro è anche un diritto di cittadinanza. Occorre ripensare la Presila" -ha affermato Viafora- "non come un luogo marginale, ma un luogo-cerniera collegato al tessuto urbano da una parte e allo sviluppo della montagna dall'altra. Ciò rende necessario un comune lavoro degli amministratori locali".

Nel dibattito sono intervenuti il presidente della CMS Barca, i sindaci di S. Pietro in Guarano Francesco Acri, di Trenta, Carravetta; gli imprenditori Simonetti e Tarasi, l'attore Giovanni Turco, il sindacalista Maccarrone, Lucia Gagliardi, Pietro Turano e il responsabile di zona della sinistra giovanile Vincenzo Granieri.

SEGUE A PAGINA 11

IDS VERSO IL CONGRESSO

A che serve il congresso che i Ds stanno celebrando in tutti i comuni grandi e piccoli del nostro paese. Che tipo di partito intendono costruire e a chi si rivolgono?

Sono domande serie e impegnative che teoricamente dovrebbero animare il dibattito in tutte le sezioni alcune delle quali hanno riaperto i battenti per l'occasione.

ARTICOLO DI MIMÙMO TALARICO

A Crotone De Santis scrive a Folena: "Commissariare la Quercia"

A PAGINA 5

Nelle pagine 6-7-8 e 9 ARSSA Informa

NELLE PAGINE INTERNE

- 1 **Comunismo e libertà** a pag. 3
- 1 **Giornalino di Gian Burrasca** a pag. 2
- 1 **SUL LAVORO CHE NON C'È**
mozione del Consiglio Regionale
e intervento del Presidente Scopelliti
a pag. 4
- 1 **Cultura e Spettacolo**
- 1 **Notizie dai centri presilani**

Dopo l'assoluzione ...

incanalare nell'alveo del giustizialismo: eliminare la garanzia costituzionale del terzo grado e mettere in carcere il condannato già dopo l'appello, mentre le carceri non ce la fanno più a contenere i propri inquilini attuali; ridurre le garanzie della difesa (considerate artifici), ecc. E' funzionale della campagna giustizialista l'assorbire le già esauste energie giudiziarie non solo in mega processi, ma anche nelle montature più strane. Produrre quasi due milioni di atti (una biblioteca di 8.000 volumi di 400 pagine ciascuno) per i processi ad Andreotti, sostenuti da teoremi e non da prove, ha significato assorbire totalmente migliaia di agenti e operatori sottraendoli alla lotta contro la criminalità; produrre altre migliaia e migliaia di pagine per le varie puntate del processo a Mancini ha significato distrarre altre energie, con grande gaudio della criminalità che ha potuto colpire e vessare più facilmente decine di migliaia di onesti italiani.

Ma c'è dell'altro.

Da anni c'è un disagio che pervade la magistratura. Un alto magistrato oltre dieci anni fa mi confessava:

- "Mi dà fastidio dover comminare anni di carcere ad un ladro di polli e infliggere pene troppo blande per un operatore dell'alta finanza che lucra miliardi con un'operazione di borsa quanto meno sleale".

Quel magistrato aveva ragione perché individuava una incapacità o un

ritardo del potere legislativo (il Parlamento) ad adeguare la legge alla nuova realtà sociale. Su questo vuoto eminentemente politico, però, non doveva inserirsi un orientamento, fatto proprio da alcuni magistrati, di volere ribaltare gli orientamenti della giustizia: la magistratura applica le leggi, non le fa. Non si poteva, con la pretesa dichiarata di ribaltare lo stato borghese e di rivoltare l'Italia come un calzino, investire tutte le energie giudiziarie sul teorema che tutti i capitalisti sono corrotti o che tutti gli uomini politici sono collusi o che è più etico perseguire i sorrisi di Pippo Baudo e i flirt di Gigi Sabani e i non provati traffici di droga di Enzo Tortora, anziché gli scippi e le rapine perpetrati da sconosciuti rottami della società.

C'è stato un ribaltamento non giuridico (attraverso le leggi) ma giudiziario della etica del nostro popolo?

Da più parti si lamenta che verso scippi, rapine, aggressioni, violenze si sta affermando un orientamento giudiziario di permissiva clemenza non solo per le pene irrogate sempre al minimo, ma per il godimento di benefici nella espiazione della pena non sempre meritati. Non molti anni fa Feltrinelli ed altri teorizzarono che la criminalità è una forza rivoluzionaria su cui fare affidamento per il rinnovamento d'Italia.

Questo ribaltamento dell'etica è risibile ma anche illegittimo, come invasione del campo proprio della politica, stabilendo per via giudiziaria e non giuridica, quali sono i pericoli da perseguire. Si aggiunge che questo radicalismo giudiziario si accompagna ad una visione integralista, che è al limite dell'oscurantismo. Caselli, per esempio, non ha dimostrato distacco e serenità quando ha rimproverato "La Stampa" per avere ospitato un articolo di Berlusconi. E l'Italia ha riso quando ha appreso da Forattini che la procura di Palermo lo convocò volendo fare assurgere le sue vignette alla dignità di prove a carico di Andreotti: alcune delle pagine degli 8.000 volumi sono occupate dalle vignette del grande umorista; e forse sono quelle che fan ridere di meno.

Tutto ciò richiede una adeguata riflessione. La giustizia è cosa troppo seria e delicata per non essere regolamentata dalla legge, che deve prontamente aggiornarla e sottrarla alle scorriere di qualche membro dell'organo giudiziario.

Francesco Cossiga propone una commissione che consenta al Parlamento di prendere coscienza di questo delicato problema. Può essere un'idea.

G. B. GIUDICEANDREA

Il giornalino di Gian Burrasca

SAN FRANCESCO SCRIVE A CIAMPI

Oh, eccellentissimo buon signore,

perdoni la mia assenza il giorno della inaugurazione della ricostruita basilica che ho messo su austeramente per le preghiere mie e dei confratelli e che grandi maestri del pennello e delle arti hanno voluto illustrare con le loro opere: lei forse mi ha cercato invano fra il luccichio dei riflettori e le note orgogliose delle bande musicali. Tanti altri, in caldi e costosi vestimenti

Il presidente Carlo A. Ciampi

non mi hanno nemmeno cercato: la festa si faceva per celebrare la solerzia dei governanti e la bravura degli artisti e non era necessaria la mia presenza.

Non ho potuto essere con voi a gioire: ero tra i settemila terremotati ad animare la loro pazienza e ad alleviare il loro patire per questo terzo natale che si accingono a passare tra i container.

Se ancora mi cerca, eccellentissimo buon signore, può trovarmi tra quei fratelli. Non pretendo che anche Lei si esponga al freddo: può bastarle guardare la TV. Sono uno dei tanti vecchietti che vagano tra le desolate vie innevate che intercorrono mute e senza giochi di bimbi da una casa di latta all'altra; sono una delle tante donne che risponde intirizzita versando sui microfoni dei cronisti la sua dignitosa speranza che quel patire abbia fine; sono uno di quegli uomini che sottratti alle loro abitudini di lavoro fecondo, ragionano lucidi perché riprenda il fluire della loro vita operosa.

La mia basilica l'ho amata e mi consola vederla risorgere dalle macerie create da fratello terremoto. Avrei gradito di più, però, che la precedenza nella ricostruzione fosse data alle case dei tanti fratelli e delle tante sorelle, perché non abbiano a subire altri patimenti.

Io so, per averlo sperimentato, quanto il morso di fratello gelo faccia dolere le carni di chi non ha più il vigore della gioventù. Io so come il soffio di fratello vento frusti la pelle e raffreddi il sangue. Io so quanto sia raggelante l'abbraccio di sorella neve che si stende, soffice e bianca, a far penetrare il freddo nelle ossa solo a guardarla quando non si ha il conforto di una casa che non sia una scatola di latta.

Io prego perché nessuno si accanisca con questi nostri poveri fratelli e queste nostre povere sorelle. Ma fratello vento, gonfio dei respiri gelidi che di questi tempi vengono dal Nord, pur facendo miracoli per accontentarmi e calmare i suoi furori, qualche strattone brusco non riesce proprio ad evitarlo e allora volano i tetti delle case di latta. E sorella neve evita di venire giù abbondante ma qualche fiocco non può proprio evitarlo e ne bastano pochi perché le case di latta mettano desolazione solo a guardarle.

Fratel lupo ha potuto smettere la sua ferocia per giocare con i bimbi di Gubbio fino a che sorella morte non lo ha preso tra le sue braccia. Ma fratele gelo, sorella neve e fratele vento non possono cessare d'essere se stessi. Ai fratelli governanti tocca avere preveggenza e saggezza per mettere al riparo chi soffre.

Oh, eccellentissimo buon Signore,

lei che può, solleciti i governanti a ricostruire le case dei settemila terremotati; ricostruire la casa di un terremotato dà meno gloria del restauro di un affresco di fratello Giotto, ma al buon dio nostro padre farebbe piacere poter notare che si preferisce portare sollievo a chi soffre.

Quando quei nostri fratelli potranno stare tra mura calde non di latta potrà essere fatta gran festa. Ed anche io sarò tra di voi e non mi adonerò per le fanfare, che risulteranno non boriose.

FRANCESCO DI ASSISI

Presila

ANSELMO FATA

DIRETTORE RESPONSABILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Corso Europa, 56

Tel. e fax (0984) 435700

Spezzano Sila (Cs)

Aut. Tribunale di Cosenza n. 398/83

Iscritto al Registro Naz.le della Stampa al n.06467

STAMPA
LITOGRAF

Abbonamenti

Annuo.....£. 15.000

Sostenitore£. 30.000

Benemerito, Uffici, Enti Pubbl..£. 50.000

Una copia£. 1.500

(estero e arretrati il doppio)

Versamento sul CCP n. 13539879

intestato a PRESILAOTTANTA

Corso Europa, 56 -SPEZZANO SILA- (CS)

Via dei Mille, 55 - Cosenza - Tel. (0984) 481825

E' vietata, ai sensi di legge, la riproduzione totale

o parziale degli articoli senza citarne la fonte.

Opinioni e giudizi dei collaboratori di cui il

giornale si avvale, non riflettono necessariamente

la sua linea.

Fotografie e articoli non si restituiscono.

La collaborazione è libera e gratuita.

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA PERIODICA
ITALIANA



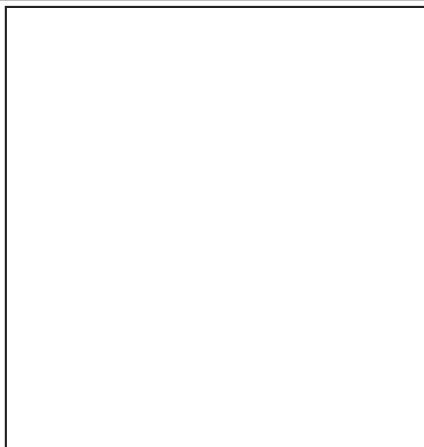
Il comunismo e la libertà

DI FRANCESCO VALENTE

Non c'è bisogno di coraggio né di grande intelligenza per difendere, oggi "dopo la caduta", il valore supremo della libertà. Va preso atto però che si tratta di una precisazione dovuta: decretare ufficialmente, come del resto i tedeschi a Karl Marx (cito a memoria), la fine di una fase storica tragicamente e imprevedibilmente involutiva. Mi chiedo pertanto se sia possibile contemplare nelle vicende umane, determinate da innumerevoli volontà e da oscure resistenze, la eventualità di una regressione. Secondo i fautori più accesi dell'evoluzionismo una specie può regredire a forme primitive quando vi è pericolo di estinzione. Allo scopo di evitare una tale infausta discesa zoologica gli "ingegneri del potere" e gli "scienziati dello spirito" si sono adoperati in modo da impedire che l'alienazione e lo sfruttamento facessero ritornare l'uomo all'epoca delle palafitte.

Così compresi e intrisi del dogma marxista hanno cominciato a rifondare la storia, quella vera, dove fosse abolita la proprietà privata dei mezzi di produzione e chiusa l'era della divisione del lavoro, presupposti necessari per programmare la fine dello stato. In settant'anni si è conclusa così una avventura umana lunga e massacrante, quella che avrebbe dovuto porre termine all'era cupa della preistoria, dotata di verità, della conoscenza e dare sostanza e consistenza alla democrazia e alla libertà. Può essere di conforto il fatto che l'estremo sacrificio mette sempre capo a una autentica rinascita! C'è comunque una linea diretta, sorretta dal destino, che sfiora tutte le tragedie; quella comunista parte da Epicuro, una quasi divinità, fondatore di una scuola che doveva avere valore liberatorio: liberare gli uomini dal timore degli dei e dalla paura della morte, dimostrare la facilità del raggiungimento del piacere e agire nella convinzione della provvisorietà del male.

Un'arroganza morale arrivata fino a noi, definita quasi trionfalmente "etica epicurea" ma aspramente avversata dal pensiero cristiano medievale. Il concetto di alienazione, anche se appena adombrato, muove proprio dal filosofo greco e trova riconoscimento in pensatori del secolo scorso, secondo una direttrice: Epicuro, Feuerbach, Hegel, Marx.



Federico Hegel

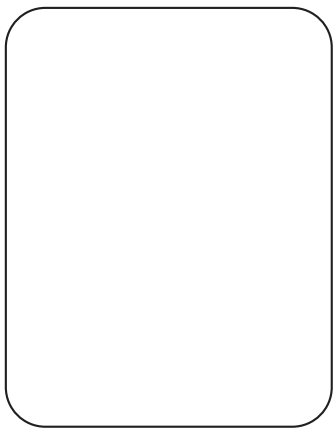
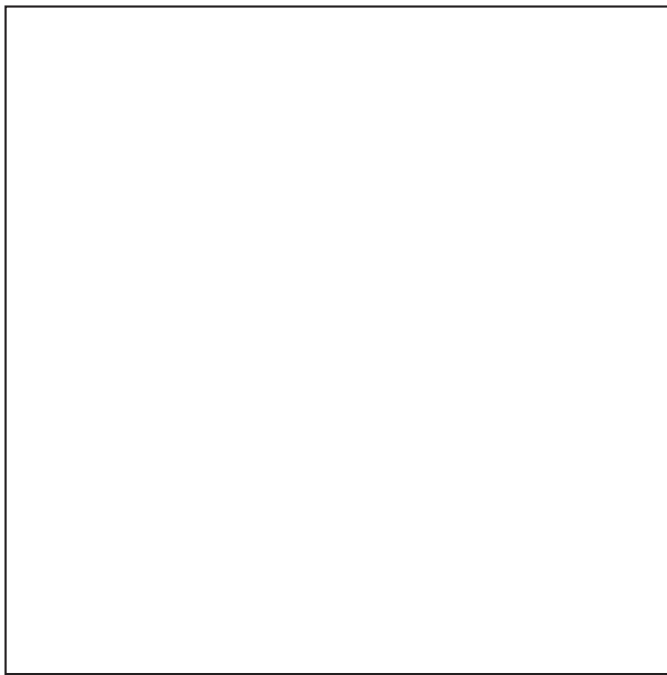
Si è trattato di una fuorviante speculazione che ha trovato in seguito la sua sede naturale nella psichiatria. Del resto prima di Feuerbach altri, in termini diversi, avevano parlato di alienazione come trasferimento necessario della libertà del singolo ad una "volontà generale" considerata come volontà di tutti (Rousseau), subordinando il libero arbitrio del soggetto pensante a una collettività spesso alienante e dispotica.

Sarà proprio questo dibattito che preparerà i regimi della rivoluzione fallita e la dittatura del proletariato. Ma non solo questo. Oggi, come ieri, l'interesse dello studioso si sofferma soprattutto sulla collocazione dell'uomo all'interno di un sistema assoluto, che pretende di restituire ad ognuno, mediante l'abolizione delle classi e la dissoluzione dei modelli di produzione, il diritto all'eguaglianza e con esso una dignità umana, prima mortificata. Non si tratta soltanto di una diversa interpretazione economica e nemmeno di una ritrovata dimensione antropologica e filosofica, dal momento che tende a superare le correnti ideologiche del suo tempo: Illuminismo, Positivismo, Evoluzionismo e a porsi come "analisi globale della società e della storia", il marxismo va più in là, offre una nuova visione del mondo se non addirittura una sua trasformazione. Trasformare

dialetticamente, inventando degli antagonismi dove non esistono ed esasperando quelli esistenti; pretendere di collocarsi come sorgente inesauribile dello scibile, fonte suprema ed eterna della sapienza! Penso sia stato questo il motivo dell'impatto emozionale sulle generazioni di questo secolo, e ancora questo il motivo del consenso incondizionato offerto dal proletariato, dalla stessa classe borghese e dagli intellettuali di tutto il mondo. Gli operai hanno intravisto nel comunismo l'affermazione di un principio di giustizia, i borghesi la fine della scissione dualistica della società e la composizione dialettica degli antagonismi, infine gli intellettuali il superamento dell'idealismo e dello spiritualismo; tutti hanno plaudito al trionfo della ragione come giustificazione dei diritti della collettività. Se non è facile dare una risposta alla invadenza culturale di un ordine totalitario che pretende di misurarsi con le stesse strutture dell'esistente, vale almeno tentare una riflessione. Il marxismo offre alla cultura umanistica, con l'intento di mortificarne le energie intellettuali e morali, le soluzioni delle sue stesse contraddizioni. Pone l'accento sulla eternità della Natura -termine ambiguo sostitutivo di universo e di cosmo- in dispregio della creazione. Scopre nella cosiddetta umanizzazione della forza-lavoro il punto di incontro tra teoresi e prassi, esaltando il significato sacro e unificante dell'oggetto. Considera il pensiero un prodotto sottile di una materia -il cervello- altamente organizzata e declassa la coscienza a entità biologica, per caso e per evoluzione più fine di quella degli animali. E, fatto tragicamente mistificante, risolve il problema eterno della autocoscienza e della libertà. Bisogna convenire che non è facile trarre dalle conclusioni o esercitarsi nell'astrarre dei concetti dall'opera immensa del filosofo di Treviri; occorre molta disponibilità per compiere uno slalom intellettuale all'interno del quale il pensiero rimanga appagato e l'intero corpo dottrinale accettato o rifiutato. Non esiste nel marxismo una via di mezzo. Credo infatti che alcuni, uomini politici o di cultura, siano rimasti impelagati in una visione parziale e abbiano cercato impossibili combinazioni o trasposizioni su progetti e programmi eterogenei, trasformando in vaghi riferimenti il malessere delle certezze; altri hanno cercato di applicare il rigore dialettico dei principi alla immensa compagine sociale, facendo, là dove sono riusciti, una lettura del marxismo irriducibilmente paranoica. Ma la Storia li ha rifiutati. Il rifiuto è stato determinato dalla caduta dell'essere umano da animale privilegiato ad appendice di una società collettiva, considerata capace di fare maturare una coscienza di gruppo, in cui il criterio di consapevolezza e l'idea della libertà fossero posseduti dalla società nel suo insieme.

In questo stravolgimento, tuttora operante, delle teorie morali, delle convinzioni religiose e filosofiche e delle istituzioni giuridico-politiche, un notevole aiuto arriva dalla psicanalisi, nata non per caso in questo secolo con l'intento di mettere a nudo la bestialità e di porvi rimedio con terapie discutibili di durata interminabile. Il suo fondatore, Freud, si propone di negare la coscienza, con lo scopo di fare emergere dal profondo caveau dell'inconscio, il cosiddetto "rimosso". Credo non valga la pena di approfondire, vorrei soltanto evidenziare la volontà del freudismo di operare un ripudio dell'autocoscienza e di ricusare i presupposti spirituali della libertà. Ognuno di noi,

SEGUE IN ULTIMA PAGINA



SUL LAVORO CHE NON C'È DALLE PAROLE AI FATTI

PER IL FORTE IMPATTO SOCIALE CHE LA **QUESTIONE LAVORO** HA IN CALABRIA, SI PUBBLICA LA **MOZIONE DISCUSSA E APPROVATA, ALL'UNANIMITÀ, DAL CONSIGLIO REGIONALE ED UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

La mozione approvata dal Consiglio Regionale

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- la disoccupazione italiana si caratterizza sempre più come un problema del Mezzogiorno e della Calabria che oggi, purtroppo, rappresenta il fanalino di coda dell'intera comunità europea;
- nel corso dell'ultimo decennio altre regioni, pure attanagliate dalla crisi, hanno percorso la via del rinnovamento, trasformando i propri apparati burocratici e produttivi, valorizzando in pieno l'autonomia che il Parlamento ha assegnato alle Regioni;
- la Calabria deve con determinazione impegnarsi per percorrere tutta intera la via dello sviluppo economico e sociale al fine di ridurre drasticamente i livelli della disoccupazione e di quella giovanile in particolare che nella nostra Regione hanno ormai superato ogni soglia di sostenibilità;
- i campi di attività economica e produttiva che debbono essere sostenuti, per la loro intrinseca potenzialità legata alle risorse del territorio, sono: il turismo, l'agricoltura l'agroindustria, l'artigianato tipico (ceramiche, arte orafa, moda, legno, ecc.), il commercio, e la distribuzione di prodotti tipici (essenze, alimentari, ecc.), l'ambiente, la piccola impresa;
- un impegno particolare va indirizzato nel settore primario dell'agricoltura che risulta fortemente penalizzato dalle Politiche Agricole Comunitarie e che, invece, richiederebbe un forte intervento pubblico per dotare la Regione delle infrastrutture indispensabili a garantire crescita e sviluppo;

IMPEGNA

la Giunta regionale affinché, a partire dalla Conferenza regionale sull'occupazione programmata per l'autunno, venga predisposto con carattere di

priorità un piano straordinario per il lavoro che aumenti la concentrazione di tutti gli strumenti di intervento e di tutte le risorse disponibili per un'iniziativa organica di creazione di opportunità di lavoro e di impresa per i giovani disoccupati calabresi, con particolare attenzione alle fasce marginali ed alle iniziative di economia sociale, mirando ad una razionale programmazione dei fondi strutturali 2000/2006 al fine di orientarla all'obiettivo di incrementare l'occupazione;

IMPEGNA

la Giunta regionale ad affrontare le emergenze del lavoro calabrese, individuate nella forestazione e nei lavori socialmente utili per dare sbocchi produttivi per la salvaguardia dei beni ambientali e del territorio, mirando all'occupazione dei lavoratori forestali, LSU e LPU;

IMPEGNA

la Giunta regionale a compiere ogni sforzo per giungere all'intesa istituzionale di programma con il Governo sulla forestazione;

SOLLECITA

altresi, la Giunta regionale ad operare in sede di assestamento di bilancio per la finalizzazione di tutte le risorse opportune inutilizzate alla strategia delle politiche attive del lavoro e di creazione d'impresa;

AUSPICA ED IMPEGNA

la Giunta regionale a svolgere un'azione per promuovere una continua mobilitazione sul tema del lavoro e dello sviluppo, perché la discussione sulla politica regionale di sviluppo sia inevitabilmente una discussione sulle idee per il lavoro e le imprese.

Giuseppe Scopelliti

Sulle problematiche del lavoro in Calabria occorre voltare pagina, passando, finalmente, dalle enunciazioni ai fatti, dalle promesse, più o meno solenni, alle realizzazioni concrete. Dagli impegni alle risposte tangibili.

Non si può non rilevare, ad esempio, con una certa dose di amarezza che nessun bilancio regionale finora in Calabria è mai stato indirizzato, né minimamente orientato ad una politica per lo sviluppo, indicando cioè capitoli di spesa, fonti da cui attingere risorse, magari stornandole da altri settori da impiegare per piani volti a creare nuova occupazione.

Non parlo per additare soltanto responsabilità altrui. Occorre anzi uno spirito nuovo, di comune assunzione di responsabilità, complessivamente, da classe dirigente.

La sfida della Nuova Regione consiste, infatti, in Calabria, nella costruzione di una nuova classe dirigente, nel radicamento di un nuovo modo di pensare e di agire che rappresenta la premessa e insieme la leva per la costruzione di un progetto serio che ridia speranza e fiducia, soprattutto ai giovani.

Per quanto mi riguarda, quando si è trattato di dover assolvere a scelte di carattere monocratico ho cercato di andare proprio in questa direzione. Voglio fare un solo esempio concreto: la nomina del professor Antonio Del Pozzo alla Fincalabria; una scelta trasparente di alta competenza e professionalità, compiuta al di fuori della vecchia logica. Sono convinto, insomma, che la politica debba supportare e rispettare chi viene chiamato ad assolvere a questi ruoli, in un clima costruttivo, specie quando si tratta di strumenti che possono risultare decisivi nelle politiche volte a

fronteggiare quello che in Calabria è un grande dramma collettivo, il non-lavoro.

L'economia regionale è stata frenata negli ultimi 25 anni da una profonda crisi che ha prodotto, quale conseguenza più diretta, la caduta dei tassi di occupazione e del prodotto interno lordo regionale. Intere generazioni, e soprattutto le classi tradizionalmente deboli dei giovani e delle donne, vivono il dramma della disoccupazione, dal quale cercano ogni via di fuga con i mezzi più disparati. Emigrazione, rinuncia

sociale, caduta delle attese e delle speranze, quando non anche l'ingresso nella criminalità sempre pronta ad accogliere nuovi adepti, sono gli indicatori più autentici di un malessere diffuso tra la popolazione calabrese.

In questa realtà, ai limiti della sopportabilità, una nuova politica deve ritrovare le ragioni per un impegno diffuso che consenta di superare il baratro che separa i bisogni dei calabresi, sovente anche di sopravvivenza e di decoro umano, ed il "palazzo", stereotipo

immaginario dell'inefficienza e della burocrazia, del favoritismo e dell'incomprensione. Recuperare, quindi, le ragioni di una strategia, ma anche di azioni concrete, che sappiano partire dai bisogni delle popolazioni, li sappiano interpretare; una strategia chiara e comprensibile, in cui individuare obiettivi raggiungibili con programmi sostenibili.

Una strategia duratura, con obiettivi mediati verificabili, per la creazione di occupazione e per accrescere la ricchezza in modo duraturo e non effimero, frutto di una

rafforzata capacità di produrre. Una strategia, dunque, che passa per l'unico sentiero possibile del rafforzamento e della valorizzazione delle imprese. Coniugare ricchezza e occupazione vuol dire, quindi, inevitabilmente, mettere al centro delle politiche per lo sviluppo e l'occupazione l'impresa come unico artefice, nelle economie moderne, della creazione stabile di lavoro e sviluppo.

GIUSEPPE SCOPELLITI
Presidente del Consiglio
Regionale

I Democratici di Sinistra verso il congresso

Un partito di ideali e di valori

DI MIMMO TALARICO

A che serve il congresso che i Ds st
Abrando in tutti i comuni grandi e
nostro paese. Che tipo di partito i
costruire e a chi si rivolgono?

Sono domande serie e impegnative c
mente dovrebbero animare il dibattito
sezioni alcune delle quali hanno riapert
per l'occasione.

Non vi è dubbio che l'occasione è imp
una democrazia che va smarrendo i
aggregazione e di dibattito tradizionali z
taggio dei salotti televisivi, vedere migl
sone che si mettono insieme per
dell'identità e dei programmi di un gra
è senza dubbio un fatto significativo.

Tutti ci auguriamo che la partecipazio
rituale e che sia viceversa un'occasione

Oggi ci troviamo a distanza di dieci anni dalla
caduta del muro di Berlino, in concomitanza della
quale ha avuto inizio il percorso di superamento
del Pci, a compiere un ulteriore passo nella defi
nizione della nostra identità politica e organizzati
va. Non è un caso che l'assise in corso passa come
il congresso dei Ds, vale a dire il congresso di
tutte quelle forze che hanno concorso a costruire i
democratici di sinistra.

Questo è il primo punto dolente. Dopo anni di
iniziative siamo costretti ad ammettere serie diffi
coltà nell'aggregazione delle varie anime della
sinistra italiana, tanto più la nostra capacità di
attrazione verso le nuove generazioni risulta
appannata e in qualche modo condizionata
dall'immagine di un partito di governo che raffor
za le sue responsabilità, ma indebolisce la presa
sulla società.

Non è un caso che lo stesso D'Alema ha riscop
erto, suo malgrado, le ragioni dell'Ulivo, inteso
come campo di forze riformiste necessario per
governare ma anche per costruire una prospettiva
politica e organizzativa del sistema politico italia
no.

e coglie nella mozione congressua
costante riferimento ai valori, alle
lo di quella sinistra che nel corso
sciuta per la sua capacità di solle
sensibilità, speranze.

Il governo fa bene ad interrogarsi
estioni che assillano una compagi
La riforma del Welfare, la politica
la scuola. Fa altrettanto bene, però,
lema dell'identità e del modo di

rtito allora ci apprestiamo a defini
mo che il partito non può essere
mpo. Però è diffusa la domanda di
regazione che non sia solo eletto
la funzione di organizzare il dibat
tutto attraverso il quale selezionare parte

una classe dirigente politica e amministrativa.

Sappiamo che in questi anni è avanzato un pro
cesso di restrizione delle decisioni, di autosuffi
cienza del partito di governo, rispetto al resto.
Oggi siamo chiamati ad invertire la tendenza.
Non è pensabile continuare a campare di rendita.
Occorre costruire un partito, o come lo si voglia
chiamare, a cui ci si possa rivolgere in momenti
non solo elettorali. Un partito che non organizza
solo interessi, ma interpreta e traduce valori e
idealtà.

Per chi farlo e dove farlo. Qualcuno ha messo in
discussione in Italia e in Europa l'utilità della sini
stra, avvalorando la tesi di chi sostiene che le
grandi opzioni politiche di questo secolo, la sini
stra e la destra, siano entità ed identità indistinte.
Sappiamo che non è così, che la sinistra serve
ancora, forse più di ieri.

Dobbiamo trovare le parole giuste e la dimensio
ne giusta per esprimerle. In questi anni non sono
mancate purtroppo le ingiustizie, le stridenti disu
guaglianze, i nazionalismi esasperati. E' mancata
però la sinistra con la sua vocazione internaziona
lista, la sua sensibilità sociale, la sua voglia innata
per la libertà e per le uguali opportu
nità.

Il secolo che si apre dovrà trovarci
culturalmente e politicamente attrezz
ati per evitare che le incertezze e le
insicurezze prendano altre strade.

C'è bisogno allora di una sinistra
che si organizzi, come ha comincia
to a fare, su base europea ed interna
zionale. C'è bisogno di una sinistra
che guardi al futuro, che possa esse
re scelta dai ragazzi e dalle ragazze
del nuovo millennio, perché attra
verso di essa possano organizzare
meglio la propria vita e quella degli
altri.

Non so se in Calabria riusciremo ad
intercettare questa discussione. Ma la
riorganizzazione di un soggetto col
lettivo come i Ds ha un valore
straordinario in una società precaria
e dipendente come la nostra. Alcune
dinamiche sociali ed economiche
sembrano incontrollate e incontrolla
bili. La politica, anche a sinistra, per
quanto presente nella gestione, sem
bra ritirarsi dalla funzione di regola
zione e di programmazione. Sembra
assillata dal giorno per giorno. Per
questo il congresso può rappresen
tare un'utile pausa di riflessione, forse
l'ultima.

La fase congressuale dei Ds a Crotona De Santis scrive a Folena

"La Quercia sia commissariata"

"Se questo è il
partito nuovo io
preferisco il vec
chio ed invito la
direzione dei
Democratici di
Sinistra ad inter
venire al più pre
sto possibile per
bloccare l'iter
congressuale ed
inviare il commis
sario". Lo ha scrit
to l'assessore

Saverio De Santis

regionale all'Industria, Franco Saverio De
Santis, in una lettera inviata ieri a Pietro Folena,
della direzione nazionale dei Ds. La lettera di De
Santis dice chiaramente che non c'è pace tra i
Ds, nemmeno dopo l'intervento del membro
della commissione di garanzia nazionale,
Burgos, venuto da Roma a spegnere i bollori che
logorano da tempo il Pds e rendono difficile il
passaggio nella nuova formazione della sinistra
(Ds).

"Lo svolgimento dei congressi delle unità di
base si stanno trasformando -scrive ancora De
Santis- in una vera e propria farsa degna dei
periodi più decadenti ed oscuri di altri partiti:
tessere non pagate; seggi aperti senza orario di
apertura e di chiusura; assoluta assenza di dibat
tito politico".

Commentando a margine la sua lettera De
Santis ha detto che "senza il pagamento delle
tessere non è possibile fare il congresso".
Considerato che la quota minima prevista per
ogni tessera è di 10.000 lire e che le tessere fatte
per il congresso provinciale sono circa 10.000, la
nascente federazione dei Ds dovrebbe aver
incassato circa 100 milioni di lire. Una somma
considerevole e anche sufficiente per togliere i
debiti ereditati dal Pci, prima, e dal Pds, poi.
"Ho visto nomi di tesserati al Pds -ha scritto De
Santis a Folena- che pensavo fossero iscritti al
vecchio Movimento sociale italiano". E in occa
sione di alcuni congressi di sezione "si è rispol
verata la tradizione di trasportare infermi ed
anziani con le auto fino alle sezioni del partito
per farli votare. Mancavano solo gli stampini ed
i santini di quarantottesca memoria. Di fronte a
questo spettacolo indecoroso invito tutti i com
pagni onesti e puliti delle due mozioni a non
partecipare a questo indegno mercato del voto.
Ci deve essere un moto di ribellione -ha conclu
so De Santis- di fronte a metodi che non appa
rtengono alla tradizione democratica della sini
stra".

Non c'è quindi pace nel partito della sinistra e
dopo la lettera di De Santis il parto per dare vita
ai Ds nella provincia di Crotona diviene vera
mente travagliato e ricco di suspance.

Gaetano Megna
il Quotidiano

ECCEZIONALE OFFERTA DELLA DITTA

Serra s.n.c.
Spezzano Piccolo (Cs) tel. (0984) 435043

Il serramento in legno
"ECO"
rappresenta una valida inno
vazione nell'ambito dei ser
ramenti per esterni.
Prezzi da £ 260 mila



- telaio spessore 56 mm, anta
spessore 56 mm con una guarni
zione o 64 mm con due guarnizio
ni;
- profilo interno anta con sede vetro registrabile da 16 a 24 mm ed
vasta camera anticondensa;
- profilo del telaio unificato con vasta camera di decompressione
per una perfetta tenuta all'aria e all'acqua;
- squadratura dell'anta con particolare forma del rompigoocia per
uno scarico diretto nel canale di raccolta secondo le norme D.I.N.;
- certificabilità in classe A3 - E4 - V3.

Possiamo soddisfare tutte le vostre richieste
con modelli e legni a vostro piacere perché

Serra s.n.c.

è una moderna falegnameria che produce
ARREDAMENTI SU MISURA • INFISSI INTERNI ED ESTERNI



Impegno dell'ARSSA per la ricerca applicata, la sperimentazione e la divulgazione Obiettivo primario: una nuova agricoltura in Calabria

L'ARSSA ha finalità mirate a favorire l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azione di promozione, divulgazione, trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo ed agro industriale. Per conseguire gli obiettivi di cui sopra, promuove la sperimentazione e la diffusione di tecniche produttive biologiche e di altre tecniche di produzione eco compatibili, nonché l'istituzione di campi sperimentali, aziende dimostrative, campi di orientamento produttivo, centri di ricerca applicata e campi catalogo per favorire la qualificazione professionale e socioeconomica.

Da qui discende l'impegno dell'ARSSA a lavorare tradizionali nei campi

re avanti i compiti istituzionali nel settore della ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione, attraverso l'organizzazione e gestione di 11 Centri Sperimentali Dimostrativi (di cui uno in corso di costituzione nell'area Grecanica e nell'area dello Stretto) ricadenti in aree rappresentative delle condizioni pedo-climatiche ed agro biologiche del territorio calabrese, estese su una superficie complessiva di circa 800 ettari, nella cui attività sono coinvolti da anni diverse Università ed Istituti di Ricerca e Sperimentali, ENEA, CNR, Istituti MIPA). Questi Centri costituiscono anelli di collegamento tra il mondo della ricerca scientifica ed il mondo dei campi, tra chi studia e chi applica.

Infatti, il "nuovo" dell'agricoltura calabrese sta già nascendo in dette strutture.

Si tratta di un'agricoltura d'avanguardia che utilizza appieno e razionalmente le notevoli potenzialità delle aree irrigue di pianura unitamente alle aree più dotate di collina e di montagna nelle quali ultime appare possibile reinserire un'agricoltura di alto pregio, i cui prodotti cominciano ad avere serie e convenienti prospettive di collocamento sia nel mercato interno che internazionale.

Ecco perché l'impostazione programmatica e quindi la conseguente azione operativa dell'attività di ricerca si pongono l'obiettivo fondamentale di soddisfare le specifiche esigenze per lo sviluppo della nostra agricoltura, valorizzando le risorse naturali nelle diverse realtà territoriali a vocazione diversificata, recuperando e potenziando il nostro patrimonio genetico vegetale ed animale, attivando temi di studio che scaturiscono da chiare motivazioni per perseguire validi risultati che possano essere trasferiti convenientemente in campagna per produrre beni a prezzi competitivi, assecondando prontamente le richieste di mercato.

La nostra, dunque, è una ricerca razionale e ragionata, incentrata su argomenti di sicuro interesse per le diverse aree produttive, capaci di generare attività e ricchezza, una ricerca seria e realistica assai lontana da impostazioni roboanti e di risonanza che, in pratica, non forniscono alcuna utile indicazione.

In tale contesto stanno trovando pratica attuazione i seguenti temi di ricerca:

- Rilancio della Frutticoltura negli areali tradizionali, attraverso il recupero, la conservazione genetica, la selezione, ed il miglioramento degli ecotipi esistenti, i soli che hanno conservato una resistenza a stress biotici ed abiotici acquisita a livello di informazione genetica in millenni di selezione naturale che ha permesso loro

stenti, nonché la coltivazione di piccoli frutti (tamponone, ribes, rovo senza spine, fragola di monte) per produzioni biologiche, sia allo stato fresco, che conservate e di piantine fitosanitariamente sane;

- Produzioni precoci di ortive (pomodoro, leguminose, melanzane, scarola, carciofo, patate, ecc.) e tardive, ottenibili con modeste strutture di protezione nella prima fase del ciclo produttivo;

- Produzione di vini bianchi e rossi che rispondono bene alle richieste di mercato attraverso la riscoperta degli antichi vitigni locali dai Mantonici alle Guardavalle al Greco di Gerace, nonché l'introduzione di vitigni precoci di importazione, Pinot, Chardonnay, Riesling Italico, Riesling Renano, Trainer, Savignone, Incrocio Manzoni e successive microvinificazioni;

- Miglioramento delle produzioni cerealicole, attraverso la utilizzazione di varietà più produttive di frumento tenero e duro nelle aree della regione più vocate (fascia costiera Ionica Reggina, Crotonese e Piana di Sibari); valorizzazione del "Triticale" e della varietà "Verna" di grano tenero ormai ambientati da molti anni sull'Appennino Silano e del riso delle varietà "Indica" sperimentate con successo nella Sibaritide per l'ottenimento di produzioni biologiche e da sementi selezionate;

- Miglioramento genetico sulla patata, per ottenere nuovi genotipi idonei all'area mediterranea adoperando le tecniche più avanzate (Micropropagazione in vitro, test sierologici per la diagnosi delle virosi, le biotecnologie, ecc.);

- Recupero, conservazione genetica (germoplasma) delle principali essenze locali di foraggiere che, una volta riprodotte, dovranno costituire la base per il miglioramento sia dei pascoli che dei prati permanenti;

- Rilancio della gelsibachicoltura nelle zone collinari asciutte quale attività complementare per integrare il reddito dell'imprenditore agricolo;

- Recupero, conservazione (germoplasma), selezione e miglioramento genetico dei ceppi locali di animali (bovino, ovino, caprino, suino, equino, ecc) di matrice genetica calabrese, i soli capaci di valorizzare le risorse pascolive locali, che unitamente al miglioramento della tecnica di allevamento, riguardante in particolare l'alimentazione nonché quella di trasformazione e conservazione, permettendo di assicurare produzioni tipiche DOP; qualità ambientale totale, in cui viene certificato l'intero ciclo

produttivo, a partire dagli alimenti per gli animali, per finire con le tecniche di trasformazione e conservazione;

- Verifica ed ambientamento in Sila della Specie Bufalina per un successivo incremento e miglioramento per l'attività zootecnica di cui al punto precedente;

- Recupero, conservazione genetica e riproduzione della trota di razza Fario per la produzione di avanzotti e troterelle per ripopolare i corsi d'acqua d'origine;

- Costituzione di Centri Pilota nei vari settori produttivi, utilizzando specie e cultivars che hanno fornito i migliori risultati durante le fasi della sperimentazione per la migliore utilizzazione per le risorse ambientali (terreno, acqua, clima);

- Attivazione di insettari per la produzione di insetti (entomofagi) da utilizzare nella strategia di lotta biologica integrata e guidata in grado di conseguire validi risultati contro i parassiti animali e vegetali, eliminando nel contempo gli effetti secondari sugli entomofagi e, più in generale, sull'intero ecosistema, causati dalla lotta chimica indiscriminata;

- Costituzione di n.2 Campi Catalogo di conservazione genetica, vivaio di piante madri ecc. nel settore della olivicoltura;

- Costituzione di n.4 Campi Catalogo di piante officinali e medicinali nelle aree più rappresentative del territorio calabrese;

- Realizzazione di laboratori di analisi pedologiche, agrobiologiche ed agrometeorologiche a supporto dell'attività di sperimentazione e di collaudo;

- Avvio del "Progetto per il servizio del suolo" finalizzato alla compilazione di una carta regionale che contenga risultati di rilevazione geopedologiche e climatiche per una più corretta utilizzazione agraria dei terreni.

- E' un imponente lavoro che si pone all'attenzione del mondo scientifico ed incontra il favore e l'apprezzamento degli operatori agricoli, naturali destinatari degli importanti risultati fin qui conseguiti nei vari settori di studi e ricerca (pataticoltura da seme, suinicoltura, vitivinicoltura, triticoltura, cerealicoltura, frutticoltura, lattierocaseario, ecc.) che costituiscono motivi e presupposti essenziali di sviluppo per l'attività primaria.

- La prova tangibile di tali risultati viene evidenziata attraverso lo stand allestito dall'ARSSA con materiale illustrativo (posters, ecc.) nonché dalla esposizione dei prodotti ottenuti.

r

La sede centrale dell'ARSSA in viale Trieste a Cosenza



La Castanicoltura calabrese

Dichiarazione del Presidente dell'ARSSA Adolfo Collice

Il comparto castanicolo della Regione Calabria è un patrimonio esclusivo da valorizzare e tutelare, non solo ai fini economico-produttivi.

Il sistema castagno, infatti - afferma il Presidente dell'ARSSA, Adolfo Collice - è una realtà che occorre rivalutare soprattutto per la difesa e salvaguardia del paesaggio e per arginare i fenomeni legati al dissesto idrogeologico del territorio. Il castagneto è, nella sostanza, un ecosistema che, amplificando il valore estetico e paesistico di un determinato comprensorio rurale, si pone quale presidio, insostituibile, della difesa, complessiva, di quel determinato contesto territoriale.

Questa esigenza di tutela e recupero produttivo del sistema castagno, nasce ancor più alle soglie del 2000 e nel momento in cui ogni riferimento di politica agraria e ambientale dell'UE fa menzione alle esigenze, inderogabili, di conferire concretezza a politiche di tutela e valorizzazione dei contesti rurali e ambientali, soprattutto delle aree interne di montagna della stessa Unione Europea.

Per la Calabria - sostiene ancora il Presidente dell'ARSSA - la valenza economica e la superficie interessata alla castanicoltura risultano di particolare interesse. A tal proposito si possono fornire alcuni elementi indicativi.

L'estensione della coltura interessa circa 95.595 ettari (al 1980), la produzione di legname da lavoro (97.588 metri cubi circa) e di legna per combustibili (9.263 metri cubi circa) al 1994. Per rimuovere l'attuale condizione di precarietà bioecologica e produttiva e riportare i castagneti calabresi, da frutto e da legno, a uno stato di normalità, culturale e fitosanitaria - sottolinea il responsabile ARSSA - è necessaria una programmazione di ampia portata che solo un "Piano castanicolo regionale", sostenuto da un organico disegno legislativo di investimenti nel settore, può assicurare. In questa ottica - ha opportunamente informato Collice - la Regione Calabria, con deliberazione G.R. 7029/90, approva e finanzia il "progetto integrato per la valorizzazione del castagno" da attuare tramite l'Agenzia agricola che si avvale della consulenza scientifica e tecnica dell'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura Sezione di Cosenza.

Trattasi di un progetto integrato - comunica infine il Presidente dell'ARSSA - sia per la partecipazione a vario titolo di più Organismi, sia soprattutto per la diversa natura degli interventi (sperimentazione, divulgazione, promozione) che consente di consolidare iniziative di sviluppo definite integrate, secondo la filosofia che guida i finanziamenti regionali POM (Programma Operativo Monofondo).

Il Progetto di Recupero

Alle soglie del 2000 l'importanza economica dei boschi di castagno (*Castanea sativa Miller*) per la Calabria risulta ancora elevata ove si consideri l'estensione della coltura (95.595 ettari) al 1980 e la produzione di castagne (70.330 q.li), di legname da lavoro (97.588 mc) e di legna per combustibili (9.263 mc) al 1994.

Di contro, per molti comuni pedemontani della regione, sempre attuali e di notevole entità sono i problemi che affliggono da tempo la coltivazione di questa pianta e rendono assai oneroso per il proprietario privato, che dispone dell'87% della superficie castanicola calabrese, sia l'esecuzione degli interventi necessari al recupero biologico e alla razionale conduzione degli impianti da frutto vecchi e abbandonati, sia l'applicazione dei tagli culturali nei castagneti cedui e in quelli da rimboschimento.

Per rimuovere l'attuale condizione di precarietà bioecologica e produttiva e riportare i castagneti calabresi da frutto e da legno, a uno stato di normalità culturale e fitosanitaria, è necessaria una programmazione di ampia portata che solo un "Piano castanicolo regionale", sostenuto da un organico disegno legislativo di investimenti nel settore può assicurare.

In questa ottica la Regione Calabria con deliberazione G.R. 7029/90, approva e finanzia il "Progetto integrato per la valorizzazione del castagno", da attuare tramite l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e i Servizi in Agricoltura, che si avvale della consulenza scientifica e tecnica della Sezione di Cosenza dell'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo.

Trattasi di un progetto integrato, sia per la partecipazione a vario titolo di più Enti, sia e soprattutto per la diversa natura degli interventi (sperimentazione, divulgazione, promozione) che consente di condurre iniziative di sviluppo definite integrate, secondo la filosofia che guida i finanziamenti regionali POM (Programma Operativo Monofondo).

Compito della ricerca e della sperimentazione è quello di acquisire, attraverso finalizzate prove di coltivazione agronomica e di gestione selvicolturale da condurre nella regione in castagneti da frutto e da legno significativi, le conoscenze innovative necessarie a: 1) conservare, migliorare e ammodernare la coltura; 2) verificare l'applicabilità di tecniche agronomiche e forestali atte a rendere la castanicoltura più remunerativa; 3) orientare la produzione castanicola, da frutto e da legno, verso nuove richieste di mercato.

Strettamente collegato alla sperimentazione e il momento di trasferimento delle acquisizioni ai tecnici e agli operatori agricoli e forestali della regione, i quali, operanti in un contesto produttivo commerciale regolato dalle leggi di mercato, sono tanto maggiormente avvantaggiati dalle acquisizioni quanto più tempestivamente e correttamente sono loro fornite le informazioni.

Le prove sperimentali sui castagneti da legno, cedui a diverso turno e fustaie artificiali, saranno condotte nelle Comunità Montane: *Silana* (Cosenza), località Cannavino Alto e Manco di Morelli di Celico e Spezzano della Sila; *Fossa del Lupo* (Catanzaro), località Pelosella Alta di San Vito sullo Jonio e Vecchiarello Pietra Venere di Girifalco; *Versante dello Stretto* (Reggio Calabria), località Poro I e Piani di Colloriti di San Roberto. Quelle relative ai castagneti da frutto saranno avviate nella Comunità Montana *Presila Catanzarese* località Carrozzino di Zagarise e Ferrarizzi di Sersale.

Il protocollo sperimentale, da sviluppare nel biennio 1998-99, sarà attuato su 64 aree di saggio permanenti (ciascuna di circa mezzo ettaro), ripartite per tipologia culturale (castagneti da frutto, cedui castanili, rimboschimenti di castagno) e secondo due livelli altitudinali (superiore e inferiore a 800 m s.l.m.).

LE CASTAGNE

(In tempi non remoti costituivano l'alternativa al pane)

SCHEDE

La Calabria con gli attuali 96 mila ettari di castagneto, di cui il 60% a fustaia ed il restante 40% a ceduo, si colloca tra le regioni italiane più importanti per la produzione del prodotto fresco e di quello essiccato. Altrettanto interesse viene riservato all'attività del bosco e del sottobosco, per la raccolta e successiva trasformazione dei funghi, more, lampomi e piante officinali (origano, finocchio selvatico, malva, timo, genziana, anice, etc.) e per la produzione di legname da destinare ad attività artigianali ed industriali e di paleria, per le armoniose recinzioni di aree di particolare interesse agro-naturalistico.

Al bosco di castagno si guarda,

altresi, come ambiente ideale per interventi di zootecnica alternativa, come gli allevamenti di selvaggina per i ripopolamenti faunistici e per le attività di ristorazione, all'incremento dell'attività ovi-caprina che nel comparto zootecnico calabrese è segmento di attività in crescita.

Nell'ultimo quinquennio è significativo l'interesse per il "Sistema castagno" e per la nuova castanicoltura, proprio in considerazione dell'importanza che i castagneti rivestono per l'economia calabrese. Un "Progetto integrato per la valorizzazione del castagno" è stato varato dalla Regione Calabria con deliberazione della G.R. n.7029/90.

IL CANCRO DEL CASTAGNO (*Cryphonectria parasitica*)

È un fungo capace di insediarsi sulle piante attraverso lesioni o ferite ed in grado di svilupparsi sui tes-

suti vivi della corteccia uccidendoli e provocando il conseguente disseccamento della chioma soprastante l'infezione.

LA DIFESA

Si sfrutta la capacità di risanamento che mostrano alcuni ceppi del fungo (ceppi ipovirulenti) che si prelevano da piante naturalmente risanate (presenti nei nostri castagneti) e si inoculano nelle ferite delle piante colpite.

LA CASTAGNA

gastronomia, colore ed allegria regnano in tavola

Grande interesse per la castagna anche in gastronomia. C'è proprio l'imbarazzo della scelta: *ruselle, castagne informate, bollite (vallani), castagne secche (pistilli), tortiglioni, specialità a base di casta-*

gne, confetture a base di castagne, il gelato al marrone, la farina di castagne. Sapori e profumi che fanno ricordare i tempi lontani, quando le aree rurali e castanili, in autunno, si popolavano di raccoglitori che "brucavano" il tappeto erboso, dove le castagne si mascherano dopo la maturazione e la conseguente caduta dalla pianta, alla schiusa dell'acuminato riccio. Gente diversa. Uomini e donne, giovani ed anziani. Anche gli scolari avevano, all'inizio dell'anno di scuola, il primo importante approccio con la natura dei luoghi interessati al castagneto. Territori coloriti con le tonalità del giallo, del rosiccio e del marrone. Ma soprattutto il profumo delle castagne, che s'avverte nell'incipiente autunno. Una grande ricchezza, negli ultimi anni, per diversi comuni montani che, per i Marroni, hanno addirittura ottenuto il marchio UE dell'Igp. Arcifamoso è, ormai, il toscano "Marrone del Mugello".



ELENCO, UBICAZIONE E RECAPITI TELEFONICI Ce. D. A.					
N°	Denominazione	Città	Cap.	Ubicazione Sede	% e n. Verdi
1	Tirreno Cosentino	Paola	87027	Via Nazionale, 37	0982/587433 167.377.836
2	Area del Pollino	Castrovillari	87012	Via Dolcedorme, 28	0981/489625 167.476.520
3	Alto Jonio Cosentino	Sibari	87011	Via Nazionale, C/o CSD ARSSA	0981/74081 167.477.685
4	Media Valle del Crati	S. Marco Argentano	87018	Loc. Casello, C/o CSD ARSSA	0984/518294 167.577.018
5	Piana di Sibari e Medio Jonio cosent.	Sibari	87011	Via Nazionale, C/o CSD ARSSA	0981/74081 167.477.685
6	Rossano e Sila Greca	Rossano	87067	Via De Rosis	0983/813778 167.676.474
7	Vallo di Cosenza	Cosenza	87100	Viale Trieste, 93	0984/683208 167.677.100
8	Altopiano Silano	Camigliatell	87058	Loc. Molarotta C/o CSD ARSSA	0984/578229 167.776.207
9	Savuto ed alto Iamertino	Decollatura	88041	P.zza della Vittoria	0968/63394 167.777.288
10	Valle Neto-Alto Marchesato	Crotone	88074	C/o Ufficio ARSSA Via T. Campanella	0962/62076 167.716.340
11	Piana di Isola C.R. Basso Marchesato	Cutro	88075	C/O Villa Margherita	0962/794561 167.717.649
12	Medio Jonio Catanzarese	Catanzaro	88100	C/o Ufficio ARSSA Via S. Nicola, 8	0961/741562 167.816.480
12	Medio Jonio Catanzarese	Cropani Marina	88051	Via Nazionale, C/o CSD ARSSA	0961/962279 167.817.433
12	Medio Jonio Catanzarese	Catanzaro Lido	88063	Via Cagliari, 16 C/o Ist. Stud. Dif. Suolo	0961/32268
13	Piana di Lamezia	Lamezia T.	88046	C.da Carrà - Cosentino C/o Cantina Bruzia	0968/462299 167.026.150
14	Altopiano del Poro	Vibo Val.	88018	Viale Kennedy, 93	0963/42149 167.126.098
15	Serre Vibonesi	Serra S. Bruno	88029	C/o C.M. delle Serre	0963/71343
16	Basso Jonio Catanzarese	Squillace	88069	C.da Mirello	0961/915390 167.226.289
17	Piana di Rosarno Gioia Tauro	Gioia Tauro	89013	C.da Bettina C/o CSD ARSSA	0966/57522 167.227.732
18	Alta Locride	Roccella J	89047	Via Cappelleri	0964/85486 167.326.768
19	Basso Tirreno Reggino	Palmi	89015	Via Mancuso	0966/21926 167.327.097
20	Area dello Stretto	Reggio Cal.	89100	Via degli Arconti	0965/22097 167.427.285
21	Locride	Locri	89044	C.da Riposo	0964/21968 167.526.709
22	Area Greca	Melito P.S.	89063	Via G. Verdi	0965/771655

Importante iniziativa editoriale dell'ARSSA Utile strumento per gli operatori

Il fenomeno agrituristico, nella nostra regione, sta vivendo una nuova stagione di interesse e di progressiva crescita. Tutto questo particolare status, l'agenzia agricola calabrese intende consolidare e potenziare, anche per attuare i presupposti della legge regionale istitutiva dell'ARSSA (L.R. n. 15/93) e quelli della L.R. n. 11/92.

Questo ulteriore, originale intervento editoriale ARSSA, per i contenuti e gli obiettivi che si prefigge, si candida a rappresentare un utile strumento di lavoro per gli operatori agrituristici della Calabria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ARSSA

PRESIDENTE

Prof. Adolfo Collice

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Domenico Gioffrè

Dr. Domenico Ielo

Ing. Gennaro Amato

Avv. Antonio Troccoli

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE

Dott. Vincenzo Mele

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE

Dott. Walter Foglia

SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carmelo Stracuzzi

Rag. Ettore Vaccaro

SINDACI SUPPLEMENTI

Dr. Salvatore Procopio

Dr. Gabriele Docimo

SPORTELLI VERDI ATTIVATI SUL TERRITORIO REGIONALE			
Comune	Ce.D.A. rif.	Sede	Cadenza
Aprigliano	8	comunale	quindicinale (giov.)
S.Giovanni in F.	8	Uff. Centro ARSSA	quindicinale (mart.)
Vallefiorita	16	comunale	quindicinale
Mendicino	7	C.M. Mendicino	settimanale (merc.)
Amaroni	16	comunale	quindicinale
Monasterace	18	Uff. ARSSA	martedì e giovedì
Terranova Sappio M.	19	comunale	settimanale
Vibo Valentia	14	ARSSA	quindicinale (mart.)
Scido	19	comunale	settimanale
S. Onofrio	14	comunale	settimanale
Sellia M.na	12	comunale	quindicinale (mart.)
Crucoli	10	comunale	settimanale
Motta S. Giovanni	20	comunale	mensile (ven.)
Corigliano C.	5	comunale	settimanale (mart.)
Bisignano	7	comunale	settimanale (giovedì)
Acri	5	C.M. Destra Crati	settimanale
Bruzzano	21	comunale	settimanale (giovedì)
Trebisacce	3	Cons. Bon. F. Sparv.	martedì e giovedì
Bagaladi	22	comunale	quindicinale
Bivongi	18	comunale	settimanale (mart.)
S. Sofia D'Epiro	5	comunale	settimanale (merc.)

**Per maggiori
informazioni
sull'attività degli
Sportelli
di Servizio
Rivolgersi a:
ARSSA - Viale
Trieste, 93
87100 Cosenza
Tel. 0984/683227
Centralino:
0984/6831
fax 0984/683296**



CONVEGNO ORGANIZZATO A COSENZA

“Piano Agricolo Regionale” Il contributo della Divulgazione

La recente Assise agricola, promossa congiuntamente da Regione Calabria - Assessorato Agricoltura - e dall'ARSSA, ha rappresentato un momento di qualificazione nel dibattito sulle problematiche agricole regionali ed un appuntamento necessario per focalizzare gli interventi e le strategie di programma, che si dovranno attuare in vista di Agenda 2000, utili per fronteggiare la crisi che investe il mondo agricolo del Sud e della Calabria, in particolare.

L'iniziativa congiunta Regione Calabria - ARSSA è certamente servita a focalizzare il necessario apporto dell'Organismo strumentale agricolo dell'Istituto regionale, per quello che è stato definito: "Contributo della Divulgazione per la Redazione del Piano Agricolo Regionale".

Il Convegno -ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Mario Pirillo- è nato dall'esigenza di riflettere sullo stato dell'agricoltura calabrese, alla luce degli scenari prefigurati dalla nuova Politica agricola UE (Agenda 2000). Un'agricoltura -ha aggiunto il responsabile della Politica agricola regionale- che punta a produrre qualità nel rispetto dell'ambiente, che sappia affrontare la competizione a tutto campo, imposta dalla globalizzazione, dell'economia e dei mercati, richiede una programmazione attenta ai bisogni del mondo agricolo, mettendo in campo strategie, azioni e misure coerenti ed efficaci. E' necessario dunque, quanto prima -ha sostenuto ancora

Da sin.: Mario Toteda, Michele Scornajenghi, Rosario Calvano, Ortensio Longo, Adolfo Collice, Mario Pirillo, Nicola Cumino.

IL CALENDARIO DEI LAVORI

Il programma dei lavori ha fatto registrare il saluto ai convenuti da parte: Amministrazione di Palazzo dei Bruzi, rappresentata dall'Assessore all'Ambiente Ortensio Longo e dell'ARSSA, a cura del Presidente Adolfo Collice.

L'introduzione dell'importante tematica è stata effettuata dal direttore generale del Dipartimento agricoltura della Regione Calabria, Rosario Calvano. Sono seguiti gli interventi dei tecnici dell'ARSSA -Area Divulgazione agricola- sugli argomenti: **Agriturismo e Agroambiente** (Luigia Iuliano); **Agricoltura** (Antonio Mondera - Francesco Nocera); **Forestazione** (Antonio Scalise); **Olivicoltura** (Fausto Galiano - Benito Scazzotta); **Orticoltura e Frutticoltura** (Fausto Zicca - Domenico Garritano); **Vitivinicoltura** (Maurizio Falvo - Gennaro Convertini); **Zootecnia** (Virginia Aloï - Andrea Aversa). Il dr. Franco Catania ha parlato sul **vivaismo floricolo e frutticolo**.

Altri interventi programmati sono stati svolti da: Nicola Cumino -direttore settore Politiche Comunitarie- Regione Calabria; Michele Scornajenghi -dirigente settore Valorizzazione Prodotti Agroalimentari- Regione Calabria; Mario Toteda -dirigente Servizio Programmazione e Studi ARSSA che ha prioritariamente tracciato i futuri scenari dell'organizzazione dei servizi tecnici di supporto per la nuova agricoltura del terzo Millennio. Nell'ambito del dibattito sono intervenuti: i responsabili delle Organizzazioni Professionali agricole della Calabria: **Cia** (Giuseppe Mangone); **Confagricoltura** (Renzo Caligiuri); **Coldiretti** (Mario Moretti); **Copagri** (Antonio Gurnari); **Ordine regionale dei Dottori agronomi e Forestali** (Giovanni Perri); **Università di Reggio Calabria** (Domenico Gioffrè); **Flai Cgil** (Massimo Covelto).

Le conclusioni del convegno sono state tratte dall'Assessore regionale all'Agricoltura, Mario Pirillo.

Mario Pirillo- pervenire alla definizione di un Piano Agricolo Regionale che, nell'ambito dello sviluppo complessivo della regione, individui esigenze, priorità, linee d'intervento in conformità ad un'analisi approfondita e meditata della realtà agricola calabrese.

Per questo motivo, i Divulgatori dell'ARSSA -ha evidenziato il presidente dell'ARSSA, Adolfo Collice- hanno effettuato, per richiesta e coordinamento dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, uno studio dei diversi settori produttivi per mettere in luce la situazione attuale, i bisogni, i punti di forza e di debolezza prefigurando le iniziative da intraprendere per rafforzare il sistema produttivo agricolo.

Lo studio -informa ancora il presidente dell'ARSSA- si pone come contributo dell'Agenzia, attraverso la Divulgazione Agricola, alla redazione del Piano Agricolo Regionale e come proposta per rinnovare l'agricoltura più antica del mondo, con l'obiettivo di realizzare un settore primario competitivo sui mercati nazionali ed esteri.

La Calabria dei campi del terzo Millennio dovrà esprimere un comparto agroalimentare moderno, sia nelle aree forti, sia in quelle deboli e che sappia offrire prodotti sani e di qualità, esaltando valori ambientali, paesaggisti e territoriali, capace, quindi, di svolgere un ruolo multifunzionale in linea con gli indirizzi di Agenda 2000.

ARSSA

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura

Organismo tecnico operativo e strumentale della Regione Calabria con personalità giuridica di diritto pubblico
istituito con Legge Regionale n. 15 del 14 dicembre 1993

FINALITA'

L'ARSSA favorisce l'ammmodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo ed agroindustriale

COMPETENZE

- promuove la sperimentazione e la diffusione di tecniche produttive biologiche e di altre tecniche di produzione ecocompatibili;
- concorre con proprie proposte alla elaborazione del piano regionale di sviluppo per il settore agricolo;
- promuove l'istituzione di campi sperimentali, aziende dimostrative, campi di orientamento produttivo, nonché centri di ricerca applicata e campi catalogo, per favorire la qualificazione professionale e socio economica;
- fornisce assistenza tecnica e contabile alle organizzazioni cooperative e associative di produttori agricoli, nonché alle formazioni societarie miste a prevalente partecipazione agricola;
- promuove, organizza e coordina i servizi di sviluppo agricolo (divulgazione, assistenza tecnica e contabile, sperimentazione, attività di ricerca e marketing) in collegamento con Enti, Istituti e Università;
- espleta e completa i compiti residui della riforma fondiaria.

Viale Trieste, 93 - 87100 COSENZA - Tel. 0984/683.1 - Fax 0984/683296

SPECIALE ARSSA INFORMA È CURATO DALL'UFFICIO STAMPA DELL'AGENZIA

Presentato il Piano Offerta Formativa della scuola media di Spezzano Sila Una modernizzazione che ha radici nel passato

Sono trascorsi smolti anni da quando nella stessa sala consiliare di Spezzano Sila, il 23 ottobre del '95, la scuola media "B. Telesio" presentava il suo PEI (Progetto Educativo d'Istituto) ai genitori degli alunni, ai cittadini, alle autorità. Per quei tempi si metteva in vetrina, da pioniera, sul territorio, come nessuno aveva fatto, finanche anticipando gli orientamenti ministeriali di oggi che vogliono la scuola aperta al territorio, comunicare con esso, interattiva e non avulsa dal contesto in cui opera. Di questo esiste anche traccia in articoli pubblicati da Presila: "Una scuola al passo coi tempi"; "Una scuola su misura".

Il preside Biagio Mazzuca

Ma il di là di questi ricordi, resta soprattutto il lavoro realizzato con gli alunni, le attività portate avanti, gli obiettivi raggiunti, il percorso educativo e formativo di ogni alunno che, ormai uscito dalla nostra scuola, ne testimonia l'evoluzione, la bontà, l'efficienza e in egual misura il calore umano, i legami sottili ma forti di amicizia che ne sono derivati, e che coltiviamo ancora gelosamente. La stessa scuola media il 20 novembre scorso ha presentato ai genitori il suo POF, altra sigla che affrisce al Piano Offerta Formativa che propone al suo territorio.

"Se cambiano le sigle -ha rilevato il preside Biagio Mazzuca- non cambiano i programmi, gli obiettivi, le motivazioni, l'impegno, la sostanza, quella vera, che ha spinto nel tempo e spinge ancora la scuola a comunicarli al suo territorio, ai genitori degli alunni, alle autorità intervenute per la presentazione del Piano".

"La vera innovazione - ha aggiunto il preside - consiste nella presenza richiesta dal ministero di due figure apicali all'interno della scuola, di due docenti con "funzioni obiettivo", con compiti precisi di pensare, realizzare, inventare, proporre progetti significativi e farli realizzare all'interno della scuola".

La prof.ssa Liberata Oliverio e il prof. Antonio Ruggiero, designati dal collegio hanno formulato il Piano dell'offerta for-

mativa che comprende certamente le varie attività che si realizzeranno nella scuola nell'anno in corso.

"Ma non soltanto queste! -precisa il preside Mazzuca- Le attività presentate nel POF dalla prof.ssa Oliverio e dal prof. Ruggiero, molte delle quali già avviate negli anni passati, sono tutte utili a potenziare lo studio basilare delle discipline curriculari, come la lingua italiana, le lingue straniere, la matematica, il latino, l'arte in genere, l'uso dell'aula multimediale, la realizzazione del giornalino scolastico, lo studio dell'ambiente e del territorio in maniera approfondita, costituiscono "il di più" che la scuola offre. L'iniziativa del calendario del 2000, che rappresenta la nostra scuola al passo coi tempi è molto significativa e galvanizzante per gli alunni.

Al di là dei vari obiettivi che la scuola persegue nei curricula e fuori di essi, -fa notare il preside Mazzuca- la scuola media si riconosce come veicolo di valori umani e sociali per gli alunni che vivono nell'età della crescita ed hanno bisogno di modelli ben definiti ai quali ispirarsi per consolidare la propria identità e orientare positivamente la loro condotta".

"La scuola media è un luogo dove si creano le condizioni corrette e necessarie per crescere e formarsi; dove i valori, lungi dall'essere solo astrattamente proclamati, vengono vissuti e fatti percepire nella loro importanza attraverso la coerenza delle scelte, il buon esempio, oltre che con la disciplina, i progetti e l'uso delle attrezzature tecnologiche di cui è certamente ricca. La scuola è unica presenza definita nel territorio, tra le tante agenzie educative i cui messaggi sono alternativi (si pensi ai media) e a volte diseducativi; unica struttura che ritrova le sue radici nel passato, quando nacque come Ginnasio, succursale del Liceo Classico di Cosenza, impostata al pensiero di Gentile di cui conserva gelosamente la sua tradizione culturale, la sua impostazione umanistica ma anche la capacità trasparente di trasmettere il significato dei valori mediante la costante adesione ad essi, nel quotidiano. E non è poco!".

"Vorrei un apprezzamento per questa scuola -conclude il preside Mazzuca-, ma prima di farlo, do un consiglio: leggete il POF".

S. M.

Premio internazionale di giornalismo
"Insieme verso il Giubileo"

Riconoscimento ad una giornalista calabrese

L'anno Giubilare, come è comprensibile, promuove una vita spirituale più intensa. Per questo motivo, nel cristianesimo, viene chiamato anche "anno santo". In questi ultimi tempi molti sono gli avvenimenti che si succedono a Roma.

Proprio di recente, la World Communication ha istituito un ambito riconoscimento internazionale. In palio il titolo di "messaggero del Giubileo". Sono stati premiati in tutto 12 giornalisti appartenenti ad autorevoli testate quotidiane e periodiche.

I premiati, come stabilito, hanno percorso le storiche vie della capitale, proprio come gli antichi pellegrini. Questa premiazione ha rappresentato la fase conclusiva del premio giornalistico internazionale "Insieme verso il Giubileo" organizzato sempre dalla World Communication. Il tutto si è svolto col patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Commissione Europea, del Comune di Roma e della Pontificia Università Urbaniana; ha collaborato l'Ordine Nazionale dei Giornalisti e della Stampa Estera.

E' stata premiata anche una calabrese. Si tratta di Tina D'Ettoris, del periodico "Il Corriere del Sud" di Crotone. La D'Ettoris deve la sua premiazione ad un interessante articolo apparso sul suo giornale il 30 settembre scorso dal titolo "Pellegrini in Europa". La giuria presieduta da Mario Petrino, presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, era formata da personaggi di spicco della stampa nazionale: Italo Cucci, vice direttore Fascicolo Nazionale, Erich Kusch, presidente Stampa Estera, Bruno Mobrìci del TGI, Fabrizio Maffei, direttore di Raisport, Alessandro Cardulli, organizzatore del Premio Giovanni Pavan storico, Antonio Zollo e Massimo Signorelli, giornalisti.

CARLO GRILLO

Spezzano Sila Costituita l'Associazione "S. Francesco di Paola"

E' stata costituita a Spezzano Sila l'Associazione "S. Francesco di Paola". Presidente è stato nominato Michele Furci, mentre del comitato direttivo fanno parte: Mario Caligiuri (v. presidente), Vincenzo Bonanno (tesoriere), Nello D'amelio (segretario), Franco Abbritti, Daniela Turco e Franco Castiglione (revisori).

L'Associazione si è posta come primo obiettivo la costruzione della gradinata che dal rione S. Pietro porta allo storico Santuario. Successivamente il direttivo elaborerà un programma di attività per i prossimi mesi.

Lettere al giornale

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Lettera aperta al Sindaco
di Spezzano della Sila
Dott. Pietro LECCE

Nell'espletamento della mia attività professionale mi sono imbattuto in atti illeciti, emanati da codesto Comune da lei rappresentato, e che vorrei segnalare alla cortese attenzione della S.V. Nel mese di dicembre dell'anno 1998 sono stati inviati ai cittadini interessati avvisi di accertamento in rettificazione concernenti l'imposta comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (ICIAP). Un'attenta lettura di codesti avvisi ha fatto constatare allo scrivente l'illegale formulazione degli stessi. Negli avvisi di accertamenti, redatti con imprecisione da Codesto Ufficio, sono state irrogate ai cittadini

evasori di Spezzano della Sila sanzioni che non avevano riscontro nella normativa vigente al momento della redazione degli stessi. Codesto ufficio, nel determinare le sanzioni per l'ICIAP, ha applicato pedissequamente la tabella originariamente prevista dall'art. 5 del decreto legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, e ma non più vigente perché novellata dall'art. 13 Decreto Legislativo 18 dicembre 1997 n. 473.

L'irrogazione di pesanti sanzioni non più previste dalla normativa, oltre a rendere l'atto nullo, ha di fatto indotto in errore alcuni contribuenti i quali avrebbero potuto optare più serenamente per la definizione in via breve della controversia. Ai cittadini che hanno instaurato contenzioso con l'amministrazione è stata inviata, successivamente, una cartella esattoriale di riscossione coattiva a sua volta illegittima. Infatti la cartella esattoriale non si è limitata alla richiesta della sola presunta imposta evasa ma ha richiesto anche in pagamento le sanzioni illegali, il tutto in contrasto con l'art. 4, punto 9, decreto legge 2 marzo

1989, n. 66.

E' da augurarsi che il comune sulle somme illecitamente introitate dai suoi cittadini non abbia a sua volta pagato delle commissioni a società esterne collaboranti nell'accertamento del tributo. E' ovvio che i contribuenti in sede di contenzioso potranno eccepire l'irregolarità dell'avviso di accertamento ed ottenere la condanna del comune, nel qual caso l'ente non solo finirà per non incassare i tributi ma dovrà pagare le spese processuali con impliciti danni patrimoniali a suo carico.

Lo scrivente è stato costretto a fare la presente segnalazione alla S.V. anche a causa della caparbia del responsabile del servizio Tributi, il quale si rifiuta ostinatamente di fare lo sgravio di una cartella ICIAP illegalmente emessa a carico di una assistita di chi scrive.

Distinti saluti.

Alessandro Scigliano
Dottore Commercialista
Cosenza

La relazione di Massimo Covello della Flai-cgil sulle prospettive di lavoro in Presila

La concertazione garantisce lo sviluppo

La Presila Cosentina è una realtà territoriale frammentata nella sua struttura istituzionale, complessa e contraddittoria, nella quale, da alcuni anni ormai, come CGIL, siamo impegnati per costruire una azione concertata e coordinata per lo sviluppo.

Da anni essa è lacerata, nelle sue scelte, dalle sollecitazioni "a farsi periferia urbana" di Cosenza, oppure a rilanciare la sua vocazione rurale di "porta della Sila" strettamente legata ai problemi ed alle opportunità della montagna.

Le questioni di oggi attengono fondamentalmente alla marginalità produttiva, alla dipendenza economica, all'alto tasso di inoccupazione, a segnali di disgregazione sociale.

Il territorio della Presila non presenta tratti economici autonomi. Negli anni la sua economia è stata fondamentalmente caratterizzata dal terziario pubblico e dall'edilizia. Un modello di sviluppo, quindi, pienamente dipendente dalle risorse pubbliche.

La logica che ci ha spinto a questa iniziativa è fornire un terreno concreto, una vera piattaforma su cui lavorare nei mesi prossimi. Avendo chiara una premessa: nessun soggetto, né politico, né amministrativo, né sociale da solo è in grado di promuovere lo sviluppo.

Occorre avere consapevolezza che solo la concertazione tra i soggetti, la valorizzazione delle risorse, consente di candidare questo territorio alla crescita economica e produttiva. La mancanza di pianificazione territoriale, la frammentazione istituzionale, hanno prodotto risultati pauperistici significativi sulle risorse del territorio in tutti questi anni.

Oggi proponiamo al sistema delle amministrazioni locali la stipula di un protocollo d'intesa per l'attuazione di un Piano di azione integrato. Ciò com-

porta coerenti scelte sugli strumenti urbanistici, sulle politiche territoriali, sulle priorità infrastrutturali. Trasformare in forza il ruolo di cerniera tra l'area urbana e la montagna questa è la scommessa!

Va stretta una forte relazione con l'area urbana di Cosenza. Partendo dalla costruzione di una forte relazione istituzionale col Comune di Cosenza. Ad esempio è oggi in fase avanzata di redazione un progetto di metropolitana leggera tra Cosenza - Rende - Università. Sarà questa un'opera strategica nel sistema dei trasporti locale. La Presila può e deve candidare la sua tratta ferroviaria FCL a stare dentro questo progetto.

Questa opera dovrà essere accompagnata dall'attivazione di strette relazioni con l'UniCal per costruire una sinergia di servizi e di reciprocità. E' possibile ad esempio riqualificare una parte del patrimonio urbano della Presila per la residenzialità degli studenti, oltre che per destinarvi attività di ricerca e didattiche, recuperando alla Presila un ruolo fondamentale nelle politiche per la istruzione e la formazione.

Così come con la città di Cosenza è possibile attivare una serie di interventi di riqualificazione del territorio. Ad esempio, può realizzarsi un progetto di collegamento del parco fluviale della città con gli affluenti della Presila riqualificando naturalisticamente l'intera asta dei fiumi fino alle sorgenti.

Sul terreno delle infrastrutture proponiamo che insieme alle Amministrazioni locali in maniera unitaria si richieda alla Regione la sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato all'accesso ai fondi POR 2000-2006. Già domani finalmente dopo diverse peripezie la CMS ed i

Comuni di Spezzano Sila, Spezzano P. e Casole B. sottoscriveranno una intensa di programma con l'assessorato regionale all'industria per l'avvio dei lavori di progettazione dell'area industriale, a cui in tanti, a partire dal Consorzio CISA, in questi anni abbiamo lavorato.

Le stesso lavoro dovrà essere compiuto, impegnandosi unitariamente per rappresentare istanze, problemi e proposte inerenti le risorse idriche del territorio. Ciò significa candidare la Presila per costruire modalità operative ed atti amministrativi conseguenti alla valorizzazione economica e sociale delle risorse idriche.

La riqualificazione del patrimonio edilizio ed abitativo è un terreno su cui continuare speditamente a partire dal recupero dei centri storici. Così come è indispensabile rafforzare nelle politiche territoriali i contesti rurali rilanciando alcune aree agricole e forestali oggi abbandonate, reintroducendo colture in dimensioni produttive economicamente significative: penso alla castanicoltura, alla viticoltura e alla fichicoltura, su cui impegnare una moderna azione dei lavoratori agricoli ed idraulico-forestali.

Come è evidente, una idea di valorizzazione delle risorse del territorio presuppone una adesione a pratiche di sviluppo del territorio ecocompatibili e sostenibili. In questo contesto sarà decisivo nei prossimi giorni non continuare a sciupare la grandissima occasione offerta dalla istituzione del Parco Nazionale della Sila. Il Parco è una grande opportunità di crescita e di sviluppo, di gestione ordinata del territorio, di qualità e di nuovo lavoro. Apriamo un grande dibattito pubblico su questi temi, senza paure e senza preconcetti di nessun tipo.

La Sila, con le sue risorse, è l'altra

Massimo Covello, segr. Flai-CGIL

grande opportunità di crescita anche della Presila. Lo dimostra il grande consenso e la fiducia che sta maturando intorno al Patto Territoriale Silano. Abbiamo lavorato alacremente e credo che la CGIL sia stata tra i trascinatori dell'esperienza. Dopodomani nascerà ufficialmente, con la costituzione notarile "SILASVILUPPO", la società consortile responsabile della gestione del patto. Noi vogliamo che concretamente diventi il motore dello sviluppo Silano. Perché dobbiamo essere consapevoli che stiamo candidando questo territorio ad una competizione con altri sistemi locali puntando sulla qualità delle risorse ma anche sul valore aggiunto del metodo concertativo.

In questo contesto, al sistema imprenditoriale locale diciamo che le tante diseconomie presenti sul territorio le possiamo e dobbiamo affrontare con celerità. Noi siamo anche pronti ad offrire impegni per relazioni industriali che, nel rispetto del quadro normativo e contrattuale attivino tutte le modalità incentivanti la flessibilità e la riqualificazione del lavoro.

Tantissimi sono stati i progetti imprenditoriali già presentati. A fine mese saranno rieditati i bandi per le nuove proposte. E' una sfida per l'impresa locale ma dobbiamo sapere attrarre anche imprese esterne convincendole che è remunerativo investire qua da noi.

Fondi strutturali 2000/2006, accordo di programma Stato-Regione, risorse ordinarie Nazionali e Regionali sono le fonti di finanziamento a cui fare riferimento.

E' indispensabile quindi che venga avviato un confronto tra i soggetti unitariamente e la Giunta Regionale in modo da negoziare le linee prioritarie di intervento per la Sila e la Presila.

Sono tante le aspettative del mondo del lavoro in Presila. Oggi esistono anche delle priorità che ho cercato di elencare. Tra queste fondamentali sono quelle dei LSU e dei LPU. Noi abbiamo sempre sostenuto che è possibile senza demagogie tentare di costruire nuove opportunità occupazionali riqualificando i progetti, nei servizi di cura, nella tutela ambientale, ecc. avendo una visione d'insieme.

Come si vede, il nostro è uno sforzo di contenuto. Siamo perfettamente consapevoli che il nostro ragionamento deve fare i conti con un contesto politico nazionale e regionale non facile. Ma parte da una premessa forse illuministica: candidare la Presila unitariamente. Su questo terreno nei prossimi giorni staremo nei dibattiti sul territorio, valuteremo le volontà, sfideremo i nostri interlocutori.

Per la ElleGi ancora un successo

e montatori di pareti in cartongesso. Il profilo "Skatto", presentato in anteprima alla fiera dello scorso anno, ha consolidato il suo successo ed è stato oggetto di attenzione a di interesse.

I numerosissimi visitatori dello stand, quest'anno hanno avuto un motivo in più per soffermarsi nello spazio aziendale. Tra profili, accessori e sezioni di pareti, ha spiccato uno splendido e particolare plastico realizzato in toto dalla ElleGi. Il plastico vuole essere la riproduzione dell'ipotetico ponte che dovrebbe realizzarsi tra Calabria e Sicilia. La sua particolarità è che è stato interamente costruito con profili ed accessori che normalmente si usano per il montaggio del cartongesso. Il plastico, curato nei minimi particolari, è stato ammirato da moltissimi visitatori che si sono complimentati sia per l'idea che per l'accurata realizzazione.

Il plastico ha voluto rappresentare un valido messaggio pubblicitario (riconosciuto da esperti in marketing) della versatilità e della funzionalità dei profili ElleGi che permettono di realizzare anche ciò che può sembrare utopistico.

Chi volesse ammirare il modellino del Ponte sullo Stretto può farlo presso la sede della ElleGi in via XXV Aprile, 32 - Celico - (superstrada).

Per il terzo anno consecutivo la ElleGi è stata presente a Bologna alla recente fiera SAIE, la più importante manifestazione nazionale nel settore dell'edilizia. Il SAIE spazia nei più svariati comparti del settore, dalla progettistica ai materiali edili, dalle macchine per l'edilizia alle rifiniture di interni e di esterni.

La ElleGi si è ben inserita nel comparto delle strutture in cartongesso. L'azienda produce e distribuisce profili ed accessori per il montaggio del cartongesso e doghe e accessori per controsoffitti in alluminio. L'alta qualità del prodotto e la versatilità dei particolari, realizzati su progetto ElleGi e brevettati, hanno suscitato vivo interesse da parte degli addetti ai lavori, sia professionisti: ingegneri, architetti, geometri, che da utilizzatori veri e propri, quali costruttori edili

SEGUE DA PAGINA 3

Il comunismo e la libertà

meno distratto dalle angustie della vita quotidiana, può dare tutte le definizioni che vuole e che sente, quando si tratta di applicare un linguaggio sensato alle tendenze intimistiche della propria esistenza. Questa possibilità dipende anche dalla nostra incapacità di affrontare delle tematiche che non sono risolvibili sul piano razionale mediante una dimostrazione. Ecco perché Gabriel Marcel, l'autore di "Homo viator", considera l'essere dell'io e l'essere di Dio non come un problema ma come un ineffabile mistero. Egli così si esprime: "Un mistero è un problema che usurpa i propri dati, che li invade e perciò li supera come problema". Bisogna ricordare peraltro che alcuni seguaci di Marx non solo eludono deliberatamente il mistero, ma accettano l'affermazione che la coscienza sia un riflesso palli-

do dell'essere materiale e sociale; altri si attengono invece alla definizione di "momento costitutivo della realtà". Queste definizioni approssimative, come sono tutte quelle che sfuggono al rigore della conoscenza fisica, hanno in comune il rispetto delle certezze marxiste: alla fine collassate perché false, nel materialismo entro cui dialetticamente sono state costruite. Crolla il mito della rivoluzione permanente, il mito del collettivismo, della dittatura del proletariato, il mito della fine dello stato, ma termina anche il secolo peggiore di un millennio di violenza.

Il gentile lettore della Presila dotta vorrà scusare queste riflessioni, anche se non gli risparmio qualche breve divagazione sul tema, che l'età e l'esperienza rendono affettive.

La coscienza è la certezza (cartesiana) della finitudine organica e insieme la certezza di una speranza di vita di là dal tempo fisico. La libertà è la scelta della solitudine della legge morale (kantiana), la scelta singola della purezza, dell'amore ma anche dell'ascesi mistica.

Il nuovo millennio, sono convinto, segnerà il trionfo della libertà, la stessa che

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Intesa di programma

slazione vigente in materia di aree attrezzate con gli obiettivi e le procedure attuative del POR 2000/2006, si impegna a sottoporre la presente intesa all'esame della G.R. per assicurare un contributo straordinario a sostegno degli oneri di esproprio connesso a tale intervento propedeutico all'accordo di programma strumentale per l'accesso alle agevolazioni del POR e che consente di attivare spesa eleggibile ai fini dello stesso programma con immediatezza rispetto ai tempi di entrata in vigore dello stesso programma per come sinteticamente evidenziato nell'allegato 2 (programma degli interventi. N.d.r.).

All'erogazione di tale

contributo si procederà successivamente all'acquisizione del decreto di determinazione degli indennizzi provvisori di esproprio, nella misura determinata dal censito provvedimento e comune entro l'ammontare del contributo che sarà deliberato dalla G.R."

Quindi, al di là delle polemiche strumentali, che nella provincia calabrese sono sempre dietro l'angolo in quanto alla caduta del confronto ideale si è aggiunto quello del piccolo e medio cabottaggio, bisogna rilevare che si apre obiettivamente un nuovo percorso, che va seguito dai responsabili istituzionali e dagli imprenditori, i quali, dando vita al Consorzio CISA, hanno già dato

Sottoscrivi
l'abbonamento a
Presila
utilizzando
il bollettino di
conto corrente
n. 13539879